



Insegnanti, il rapporto **Intercultura**: la maggioranza è troppo local, non sa l'inglese e non ha mai lavorato all'estero



Scuola

Per la prima volta l'internazionalizzazione di chi insegna è stata esaminata dal punto di vista dei docenti anziché degli studenti, intervistando 480 insegnanti e 63 dirigenti delle scuole secondarie di secondo grado rappresentative delle diverse aree geografiche

di Alex Corlazzoli | 1 ottobre 2015

COMMENTI

Tweet

Più informazioni su: Docenti, Erasmus, Globalizzazione, Lingua, Riforma della Scuola, Scuola Pubblica

Gli **insegnanti** si valutano e si bocciano. Un giudizio netto: non si sentono **internazionali**, sanno di conoscere poco **l'inglese**, ammettono di non avere le capacità per formare **cittadini europei** e di essere poco aperti a **collaborare** con le scuole di altri Paesi. Solo il 18% si può definire davvero un docente **"global"** con esperienze all'estero in passato o collaborazione con colleghi **stranieri**. I professori italiani preferiscono restare **"local"**. A denunciare questa situazione è la **Fondazione Intercultura** che stamattina ha presentato al ministero dell'Istruzione il settimo rapporto dell'**Osservatorio nazionale** sull'internazionalizzazione delle scuole.

Casa.it

Annunci casa.it

700mila immobili sul portale n 1 in Italia. Trova subito la casa giusta per te!

Annunci Immobiliari

Su Immobiliare.it trovi oltre 900.000 annunci di case in vendita e in affitto. Cerca ora!

ilFatto Quotidiano DALLA HOMEPAGE

"In Rai inizia la caccia, Renzi ha liberato i cani Editto bulgaro? Toni smorzati, stessa sostanza"

Media & Regime

POLITICA

Riforme, ok Senato al "canguro" del Pd Decaduti emendamenti delle opposizioni **La diretta dall'Aula di Palazzo Madama**

CRONACA

Maltempo, ciclone sulla Sardegna. A Olbia esonda rio: evacuate abitazioni

VAI ALLA HOMEPAGE

Per la prima volta il fenomeno è stato esaminato dal punto di vista dei **docenti** anziché degli studenti, intervistando 480 insegnanti e 63 dirigenti delle **scuole secondarie** di secondo grado rappresentative delle diverse **aree geografiche**. Lo scenario che emerge dalla ricerca è quello di un Paese dove la scuola non può ancora definirsi internazionale: secondo gli stessi docenti, il nostro **sistema d'istruzione** non merita la sufficienza piena su nessuno degli aspetti analizzati, dall'**accoglienza** degli studenti stranieri, alla collaborazione con scuole estere, al sostegno di programmi di **mobilità studentesca**. Non solo.

La bocciatura più eclatante è quella che riguarda le **lingue**: il 57% dei docenti valuta la propria conoscenza dell'inglese bassa o **medio/bassa**. "Siamo di fronte – spiega il dossier presentato dalla Fondazione che da anni si occupa di favorire gli scambi all'estero di migliaia di **studenti** – ad una scuola generalmente restia al **cambiamento** e con un corpo docenti che non rileva l'opportunità di **crescita professionale**". I dati emersi la dicono lunga: solo il 22% degli insegnanti intervistati ha seguito un **percorso di formazione** internazionale di breve durata (corsi di lingua etc) o scambi e **gemellaggi**. Anzi, il 60% non è mai stato all'estero per motivi professionali.

I nostri prof, nemmeno prima di salire in cattedra, erano uomini e donne aperti alle **esperienze** oltre confine: solo il 10% ha partecipato all'**Erasmus** e appena il 6% ha ottenuto un master o dottorato all'estero. Ci troviamo di fronte alla figura del docente "local": **50enne**, di ruolo, prevalentemente donna con oltre vent'anni di esperienza da **insegnante**. Caratteristiche che cambiano, a detta dei dati raccolti da **Intercultura**, anche il modo di fare lezione. I prof "global" si percepiscono più aggiornati e **innovativi**, maggiormente inclini a sperimentare metodi di insegnamenti alternativi. Resta molta strada da fare per rendere le nostre aule più **internazionali**: lo scorso anno scolastico le nostre scuole hanno attivato nel 58% dei casi qualche tipo di attività internazionale per gli studenti ma a fronte di questo dato emerge che è stato fatto poco o nulla per assicurare una **pari formazione internazionale** degli insegnanti. "La sfida che abbiamo – ha spiegato **Roberto Ruffino**, segretario generale della Fondazione – è quella di innescare un **processo virtuoso** per sostenere i docenti nella loro formazione internazionale. I dirigenti, grazie anche all'autonomia di cui godranno, avranno un ruolo fondamentale per questa evoluzione".

di Alex Corlazzoli | 1 ottobre 2015

COMMENTI

Tweet

PIÙ COMMENTATI

Insegnanti, il rapporto **Intercultura** la maggioranza è troppo local, non sa l'inglese e non ha mai lavorato all'estero

Migranti: 'Cos'è Ammarit? E' solo un bambino, papà'

Scuola, mense sempre più "bio": Nord meglio del Sud. Ma si spreca ancora troppo

VAI A SCUOLA



DIRETTORE TESTATA ONLINE: PETER GOMEZ

SEGUI IL FATTO QUOTIDIANO.IT

